

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Attraverso le porte
Sottotitolo	Ridisegnare i nodi della Tangenziale delle Biciclette tra adattamento climatico e accessibilità
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Fondazione Architetti Bologna
Codice fiscale *	04290201203
Provincia *	BO
Comune *	Bologna
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono tenuto per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
	Obbligatorio per tutti i soggetti tenuti all'imposta di bollo
Codice identificativo marca da bollo	01230418674072
Data	27-05-2026

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Presidente e Legale Rappresentate
----------	--

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Chiara
--------	---------------

Cognome *	Feroli
E-mail *	collettivo.verso@gmail.com

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Marco
Cognome *	Filippucci
E-mail *	marcofilippucci@rpstudio.eu

1

Ente titolare della decisione *	Comune di Bologna
Codice fiscale *	01232710374
Provincia *	Bologna

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	PG 447297/2026
Data *	26-05-2026
Copia atto *	 delibera unita.pdf (236 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

In caso di assunzione degli impegni facoltativi, indicare l'atto di riferimento, se gli impegni sono stati assunti in un atto diverso

N. atto di riferimento per impegni FACOLTATIVI	PG 447297/2026
Data	26-05-2026

CO-FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Luoghi e spazi pubblici
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto affronta la rigenerazione urbana e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico lungo la Tangenziale delle Biciclette di Bologna, focalizzandosi sui nodi monumentali di Porta Santo Stefano, San Vitale e San Donato. A oltre dieci anni dall'inaugurazione infatti, l'infrastruttura registra un incremento di flussi superiore al +110%, generando conflitti d'uso tra diverse utenze, problemi di accessibilità e congestione. Il percorso vuole affrontare la trasformazione di questi luoghi in termini di adattamento climatico e inclusività attraverso la co-progettazione di scenari alternativi capaci di rispondere alla domanda di verde urbano e ombreggiamento, in linea con "Bologna Verde" e il "Climate City Contract". Adottando l'accessibilità universale come condizione fondante, si ridefinirà la qualità architettonica e percettiva delle porte e dei luoghi circostanti, superando le barriere fisiche e sensoriali per favorire una fruizione democratica e sicura dello spazio pubblico.

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se Sì, fornire elementi di approfondimento	Il progetto mira a costruire, insieme alla cittadinanza e agli stakeholder territoriali, una visione condivisa di spazio pubblico più sicuro, accessibile, resiliente e climaticamente adattivo, in linea con gli obiettivi locali ed europei di decarbonizzazione, salute urbana e sostenibilità ambientale. L'incremento della mobilità ciclabile, insieme alle politiche locali legate a Bologna Città 30, al PUMS metropolitano, al Biciplan comunale e al Climate City Contract, rende oggi necessario ripensare i principali nodi della Tangenziale delle Biciclette in un'ottica di adattamento climatico e qualità dello spazio pubblico. Le aree di Porta Santo Stefano, Porta San Vitale e Porta San Donato rappresentano luoghi strategici, caratterizzati da elevata intensità d'uso, conflitti tra differenti modalità di attraversamento, vulnerabilità climatica e carenza di spazi pubblici ombreggiati e accessibili. Il percorso ha come obiettivo quello di ideare delle proposte di trasformazione che combinino soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions) capaci di produrre effetti diretti sulla qualità ambientale e sul benessere urbano per contrastare l'effetto isola di calore, particolarmente critico lungo i viali. Il lavoro si svilupperà quindi su una duplice dimensione: la promozione della mobilità sostenibile, contribuendo a rendere più sicuri e continui gli spostamenti ciclabili e pedonali lungo l'asse della Tangenziale delle

Biciclette, riducendo i conflitti di flusso oggi esistenti tra pedoni, ciclisti e automobilisti nei nodi delle porte.

la trasformazione dello spazio pubblico in ottica di adattamento al clima che cambia, cercando di costruire proposte orientate ad aumentare il comfort urbano, l'ombreggiamento e la permeabilità dei suoli, nonché a rafforzare la presenza e la qualità del verde urbano lungo i viali e negli spazi limitrofi alle porte monumentali, promuovendo una riduzione delle emissioni inquinanti e acustiche e trasformando quelli che oggi sono nodi di traffico in "piazze di prossimità" vivibili.

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto consiste nella definizione condivisa di scenari di rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione dello spazio pubblico lungo l'asse della Tangenziale delle Biciclette (Porte S. Stefano, San Vitale e San Donato) , traducendo i bisogni di mobilità, inclusione e resilienza climatica in scenari e linee guida. Il percorso si colloca nella fase ex-ante/preliminare del processo decisionale. Il procedimento amministrativo collegato è la pianificazione urbana e della mobilità del Comune di Bologna, ente titolare della decisione. L'esito del percorso confluirà nel Documento di Proposta Partecipata (DPP). Gli atti formali che daranno conto dell'accoglimento o meno degli esiti saranno gli atti deliberativi del Comune di Bologna volti all'approvazione delle successive fasi di progettazione (es. fattibilità tecnico-economica), nonché varianti o aggiornamenti del PUMS, del Biciplan o del piano di attuazione delle strategie "Bologna Verde", "Città 30" e "Centro Storico".
--	---

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	No
Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Indirizzi o raccomandazioni ☒ Raccolta di esigenze
--	---

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	--

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	pg 447297/2026
data	26-05-2026

Impegno formale qualificato
COPIA ATTO (se diverso da
quelli già caricati)



delibera unita.pdf (236 KB)

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa
vuole incidere il progetto *

Il processo partecipativo nasce dalla necessità di affrontare in modo condiviso alcune criticità emerse lungo l'asse della Tangenziale delle Biciclette, in corrispondenza di Porta Santo Stefano, Porta San Vitale e Porta San Donato, e al tempo stesso di cogliere l'opportunità di ripensare questi luoghi come spazi pubblici più accessibili, vivibili e coerenti con le trasformazioni urbane e ambientali in corso. A oltre dieci anni dalla sua realizzazione infatti, la Tangenziale Bici ha registrato un incremento notevole dei flussi ciclabili, consolidandosi come infrastruttura strategica per gli spostamenti quotidiani. Questa evoluzione ha fatto emergere nuove esigenze e criticità negli snodi delle tre porte, oggi interessate da fenomeni di congestione e conflitto tra diverse categorie di utenti della strada, limitata accessibilità degli attraversamenti, criticità legate alla sosta, insufficiente qualità urbana e paesaggistica e una ridotta valorizzazione architettonica delle porte monumentali e degli spazi pubblici circostanti.

Parallelamente, diverse sono le richieste emerse dal territorio: la popolazione residente manifesta una crescente domanda di verde urbano, miglioramento del decoro e maggiore vivibilità degli spazi pubblici del centro storico (temi emersi anche nell'ambito del percorso "Bologna Verde"); la comunità ciclistica evidenzia la necessità di integrare le esigenze della mobilità sostenibile con interventi orientati al miglioramento climatico, all'ombreggiamento, alla permeabilità urbana e alla qualità ambientale mentre la comunità delle persone con disabilità richiede che i futuri interventi assumano fin dall'origine un approccio inclusivo e orientato all'accessibilità universale. A queste istanze si aggiungono alcune richieste specifiche emerse in altri percorsi d'ascolto e interlocuzioni con l'Amministrazione:

Per Porta San Vitale, una proposta presentata nell'ambito del Bilancio Partecipativo 2023 chiedeva il riassetto complessivo dell'area attraverso l'estensione dei marciapiedi, la valorizzazione della porta monumentale, l'introduzione di arredi urbani nelle aree pedonalizzate e la ridefinizione dei percorsi di transito e degli incroci. Pur non essendo arrivata alla fase di voto a causa della complessità dell'intervento, il tema è riemerso anche nei recenti laboratori di quartiere (primavera 2026), confermando la presenza di un bisogno ancora fortemente sentito in termini di qualità dello spazio pubblico, valorizzazione storica e accessibilità.

Per Porta Santo Stefano, il recente insediamento della Fondazione dell'Ordine in uno dei casseri ha reso evidenti i problemi legati all'accessibilità dello spazio e ai conflitti tra percorsi ciclabili e pedonalità, oltre alla scarsa qualità degli spazi prossimi ai casseri della porta, attualmente occupati da parcheggi. Le difficoltà concrete riscontrate nell'adeguamento accessibile degli spazi, hanno reso evidente la necessità di un ripensamento più ampio e condiviso dell'intero contesto urbano.

Per Porta San Donato, infine, il Bilancio Partecipativo 2023 ha fatto emergere la proposta, non andata al voto, di trasformare parte dell'attuale carreggiata di ingresso di via San Donato — oggi caratterizzata dalla presenza di una corsia riservata scarsamente utilizzata — in uno spazio pubblico maggiormente permeabile e verde, con alberature e funzioni di sosta e socialità.

Il progetto nasce quindi dall'esigenza di mettere a sistema tutte queste voci e costruire uno spazio di confronto pubblico capace di mettere in relazione bisogni territoriali, obiettivi di trasformazione urbana e progettualità già esistenti; un processo partecipativo finalizzato alla definizione condivisa di scenari di rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione dello spazio pubblico lungo l'asse storico della Tangenziale Bici, con l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e l'accessibilità universale, trasformando luoghi oggi percepiti prevalentemente come spazi di attraversamento in luoghi di relazione,

riconoscibilità e vivibilità urbana.

Come è strutturato il processo *

FASE 0: TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Primo momento di **CONDIVISIONE** del progetto e confronto sulle modalità di coinvolgimento delle comunità di riferimento. Verranno invitati i partner (la Consulta sulla Disabilità, la Consulta della Bicicletta, il Comitato Bologna Vivibile, l'Ordine degli Architetti e la Fondazione IU Rusconi Ghigi) insieme a realtà associative e portatori di interesse individuati nella fase preliminare. Il gruppo si farà promotore del percorso utilizzando i canali dei propri enti.

FASE 1: MAPPATURA DEI BISOGNI

Il percorso **SI APRE** con la **SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ** con un "sopralluogo" delle tre Porte storiche (Santo Stefano, San Donato e San Vitale) aperto alla cittadinanza: una **BICICLETTATA/SCARROZZATA COLLETTIVA** per raccogliere prime percezioni su **MOBILITÀ** e **ACCESSIBILITÀ**.

Si analizzeranno i percorsi per **DIFFERENTI TIPOLOGIE DI UTENZA** (pedoni, ciclisti, persone con mobilità ridotta, genitori con passeggini). Il **PHOTOVOICE** è la metodologia ipotizzata: ricerca-azione partecipata che usa la fotografia per raccontare percezioni, vissuti ed esperienze legate allo spazio urbano. L'uso di uno strumento semplice e accessibile - i telefoni personali - aiuterà a ridurre le disuguaglianze di partecipazione. Alle partecipanti verrà affidato un compito fotografico sui temi di mobilità e accessibilità, raccogliendo così **IMMAGINI CAPACI DI RACCONTARE CRITICITÀ, BISOGNI ED EMOZIONI** legati ai luoghi attraversati.

A seguire, attività di **MAPPATURA COLLABORATIVA** più strutturate, con **PASSEGGIATE** finalizzate a un'osservazione approfondita dello spazio urbano attraverso differenti **LENTI TEMATICHE**:

- dimensione fisica e ambientale (materiali, presenza di verde, temperature)
- qualità urbana e arredo, usi dello spazio e vitalità urbana (secondo l'approccio Gehl)

- mappatura emotiva: metodologia che correla le caratteristiche fisiche dello spazio alle risposte psicologiche dell'utenza, con approccio di genere.

Per le prime due dimensioni si utilizzeranno o l'**APP EPICOLLECT** o **MAPPE CARTACEE CON CHECKLIST TEMATICA**, mentre dalla mappatura emotiva emergerà come l'ambiente influenza benessere e comportamenti, stati d'animo, percezioni di sicurezza, restituendo una **"GEOGRAFIA DEI SENTIMENTI"**, trasformando bisogni invisibili in dati concreti.

Le **PASSEGGIATE** saranno **ACCESSIBILI ANCHE AI PIÙ PICCOLI**, così da favorire la partecipazione delle persone che se ne prendono CURA.

Gli **ELEMENTI RACCOLTI VERRANNO POI MESSI A SISTEMA**

COLLETTIVAMENTE attraverso restituzione e sintesi con **MAPPE E PIATTAFORME COLLABORATIVE DIGITALI** (es: **MIRO**), realizzando così un'**ANALISI COMPARATIVA DELLE TRE PORTE STORICHE**, che pur appartenendo alla stessa cinta muraria presentano caratteristiche e vocazioni differenti.

Per intercettare anche **PERSONE UNIVERSITARIE** che passano per Porta San Donato e coloro che hanno più difficoltà a partecipare agli incontri (es: **COMMERCianti**), si prevedono attività di **OUTREACH** e **PRESIDI TERRITORIALI LEGGERI NEI PUNTI DI MAGGIORE TRANSITO PEDONALE** per intercettarli nei luoghi della quotidianità. Si prevedono brevi interviste, sondaggi, raccolta di opinioni con **QRcode**, mappatura digitale leggera e si valuterà l'uso della funzione "mappatura" sulla piattaforma Partecipa (se il suo sviluppo fosse ultimato).

FASE 2: CO-PROGETTAZIONE

Fase di **SINTESI CREATIVA** in cui i dati raccolti si trasformano in idee e vengono resi visibili. Si condurranno attività di **ENVISIONING** organizzate per **TAVOLI DI ZONA**, uno per Porta, per far emergere le idee frutto del confronto.

Incontri organizzati in due parti:

1. **DISCUSSIONE E SISTEMATIZZAZIONE** di dati e idee emersi
2. **ATTIVITÀ CREATIVA**: con l'app **CO-PLAN** - piattaforma AI di visualizzazione di trasformazioni urbane - oppure con il **"LUCIDO CREATIVO"** o **"OVERLAY"**, in cui

chi partecipa sovrappone allo stato attuale delle aree le trasformazioni desiderate.

FASE 3: SINTESI E RESTITUZIONE

Fase di restituzione delle proposte, confronto e condivisione con un pubblico più ampio, che prevede due incontri:

1. **RESTITUZIONE PUBBLICA DELLE VISIONI EMERSE DAI TAVOLI**, oggetto di **CONFRONTO E VALIDAZIONE COLLETTIVA**, evidenziando priorità e convergenze. Le elaborazioni grafiche verranno esposte e le persone partecipanti esprimeranno preferenze sugli scenari con strumenti leggeri di feedback (per es. dot voting).
2. **INCONTRO CON APPROCCIO PIÙ NARRATIVO E ARTISTICO** per coinvolgere un pubblico più ampio. Il linguaggio artistico verrà scelto collettivamente, ma queste sono possibili proposte:
 - **PASSEGGIATA PERFORMATIVA**: tour guidato per le tre Porte, un'**AZIONE DI TEATRO URBANO/PERFORMANCE SITE-SPECIFIC**, costruita anche con materiali sonori e registrazioni raccolte durante le attività di outreach.
 - **MOSTRA URBANA A CIELO APERTO**: con installazioni temporanee nello spazio pubblico (es: pannelli illustrati, teli microforati) per tradurre i contenuti emersi dal percorso in un linguaggio grafico iconico e accessibile, così anche chi non ha partecipato agli incontri potrà conoscere le trasformazioni ipotizzate

Allegato schema grafico del design del processo



schema BP26 verso.pdf (76 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo partecipativo è concepito come un percorso aperto e inclusivo, basato sul principio della “porta aperta”, che consente la partecipazione continuativa di soggetti organizzati, singoli cittadini e realtà informali lungo tutte le fasi del percorso. L'accesso non è quindi limitato alla fase iniziale di ingaggio, ma rimane possibile per tutta la durata del processo, favorendo l'ampliamento progressivo della rete di partecipazione.

La sollecitazione attiva del territorio avverrà attraverso una strategia multilivello, che integra canali istituzionali, reti associative e strumenti di comunicazione diffusa. Un ruolo centrale sarà svolto in primo luogo dalle Consulte comunali (Consulta sulla Disabilità e Consulta della Bicicletta), che, in quanto organismi composti da rappresentanti di associazioni e realtà strutturate del territorio, potranno fungere da cassa di risonanza e raggiungere un ampio bacino di soggetti interessati, in particolare sui temi dell'accessibilità universale e della mobilità ciclabile.

Ulteriori modalità di ingaggio riguarderanno il coinvolgimento dei soggetti che hanno presentato proposte sulle tre porte nelle precedenti edizioni del Bilancio Partecipativo, valorizzando la continuità dei processi di partecipazione già attivati sul territorio. Il Comitato Bologna Vivibile sarà inoltre coinvolto come rete di prossimità, con la funzione di facilitare il raggiungimento delle persone residenti nelle aree interessate dal percorso e rafforzare il radicamento locale del processo. Un lavoro mirato verrà fatto con gli esercizi commerciali gestiti da persone straniere in prossimità delle porte, cercando di includere loro e le loro reti all'interno del percorso, anche con modalità dedicate in caso di barriere linguistiche.

Un contributo rilevante per “allargare il cerchio” sarà garantito anche dalla rete dell'Ordine degli Architetti, che potrà attivare i propri iscritti, portatori di competenze tematiche specifiche, ai quali potrà essere dato un ruolo diverso rispetto a quello delle persone che vivono i luoghi oggetto del percorso, più simile a quello delle consulte. In parallelo, i canali comunicativi dell'Ordine e della Fondazione IU Rusconi Ghigi saranno utilizzati per la diffusione delle informazioni e per l'attivazione di reti territoriali già consolidate, anche attraverso mailing list e indirizzari di zona, valorizzando l'esperienza maturata dalla Fondazione nei processi partecipativi locali.

Per garantire un coinvolgimento più ampio e inclusivo, saranno inoltre attivate modalità di ingaggio ibride, che combinano strumenti digitali e presenza fisica

sul territorio. In particolare, saranno organizzate attività di outreach come ad esempio presidi territoriali in luoghi strategici e ad alta frequentazione, insieme a strumenti di partecipazione online, con l'obiettivo di raggiungere anche persone giovani, studenti universitari e persone che, per ragioni di tempo o accessibilità, non possono partecipare stabilmente agli incontri in presenza. Durante gli incontri inoltre, e in particolare per le passeggiate, verranno messe in campo modalità di lavoro adatte a bambine bambini, così da facilitare la partecipazione di chi si prende cura di persone piccole.

Nel complesso, la strategia di sollecitazione mira a costruire un processo aperto, diffuso e progressivo, capace di attivare reti diverse e complementari, valorizzando tanto le competenze organizzate quanto le esperienze dirette di chi vive quotidianamente i luoghi oggetto del percorso.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo partecipativo affronta temi legati alla MOBILITÀ, all'ACCESSIBILITÀ, all'USO DELLO SPAZIO PUBBLICO, alla riorganizzazione di SNODI URBANI IN SITI STORICI e al RINVERDIMENTO DELLO SPAZIO PUBBLICO, ambiti nei quali possono emergere divergenze tra differenti categorie di utenti e portatori di interesse.

Le principali potenziali conflittualità individuate riguardano:

- la convivenza tra flussi ciclabili, pedonali e automobilistici;
- il rapporto tra mobilità, sosta e accessibilità;
- il rapporto tra aree di sosta e spazio per le persone/per l'inserimento di elementi per la mitigazione ambientale;
- le differenti esigenze di residenti, popolazione pendolare, studenti e attività economiche;
- le differenti percezioni di sicurezza, comfort e accessibilità degli attraversamenti.

- il bilanciamento tra tutela storico-monumentale, vivibilità urbana, presenza di verde e trasformazione degli spazi pubblici;

Per la gestione delle divergenze il percorso prevede modalità di FACILITAZIONE E MEDIAZIONE orientate a FAVORIRE IL CONFRONTO tra punti di vista differenti e la costruzione di SCENARI CONDIVISI.

Gli incontri saranno facilitati da figure esperte nella conduzione di processi partecipativi e saranno organizzati attraverso:

- **costruzione iniziale del gruppo mediante ATTIVITÀ MIRATE DI ICE BREAKING MUTUATE DAL TEATRO:** l'utilizzo del corpo metterà sia tutte le persone partecipanti in relazione in maniera più equa (es: persone che non sanno parlare italiano) sia le persone in relazione con lo spazio che attraversano, focus del percorso;
- **CIRCLE TIME:** momenti strutturati di confronto in cerchio, in cui tutte le persone possono esprimersi in un clima di rispetto e parità garantito dalle facilitatrici. Sarà utilizzato per creare un clima di fiducia in momenti strategici per affrontare eventuali tensioni.
- **TECNICHE DI ROLE PLAYING E IMMEDESIMAZIONE:** attraverso attività guidate di simulazione e scambio di prospettiva, le persone partecipanti saranno invitate a confrontarsi con bisogni ed esperienze differenti dalle proprie, favorendo comprensione reciproca ed empatia tra differenti categorie di utenti dello spazio pubblico;
- **LAVORO IN PICCOLI GRUPPI:** le attività saranno spesso organizzate in gruppi eterogenei e a numero ridotto, così da limitare dinamiche di predominanza, favorire l'ascolto reciproco e costruire confronti più equilibrati tra differenti punti di vista.
- **momenti strutturati di ASCOLTO RECIPROCO, EMERSIONE DEI BISOGNI e RESTITUZIONE COLLETTIVA,** finalizzati a rendere espliciti i differenti punti di

vista e a costruire una base comune di discussione;

- attività leggere di CO-PROGETTAZIONE ORIENTATE ALLA COSTRUZIONE DI SOLUZIONI: percorsi di mediazione dei conflitti e negoziazione che cercano di disinnescare la contrapposizione tra posizioni rigide. Si tenderà ad evitare il meccanismo di voto "Sì/No" e si favorirà invece la ricerca di un terreno comune e la creazione di risposte condivise che possano soddisfare le parti.

Particolare attenzione sarà dedicata a garantire EQUILIBRIO NELLA PARTECIPAZIONE e PLURALITÀ DEI PUNTI DI VISTA, con il supporto del partenariato, del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale, che accompagneranno il processo anche nell'individuazione e nella gestione di eventuali elementi conflittuali.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	No
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Il progetto prevede la sperimentazione della funzionalità mappatura digitale, in fase di sviluppo da parte della Fondazione IU e del Comune di Bologna sulla piattaforma Partecipa, per allargare la fase di analisi dei bisogni (FASE 1) ad un pubblico più ampio, includendo la prospettiva di chi non riesce a partecipare ai laboratori e quindi rendere la partecipazione al percorso più accessibile. Qualora questa funzionalità non dovesse essere pronta potrà essere attivato, sulla stessa piattaforma, un questionario. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo</i>

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	IL PIANO DI COMUNICAZIONE ha l'obiettivo di garantire INFORMAZIONE TRASPARENTE, ACCESSIBILE E CONTINUATIVA del processo partecipativo. Si prevede un piano di comunicazione integrato ONLINE E ON SITE, con l'obiettivo sia di informare circa i temi, i tempi e lo sviluppo del processo che di coinvolgere in maniera diffusa le comunità di riferimento e di diffondere i risultati. La comunicazione e l'ingaggio puntano a coinvolgere persone che quotidianamente attraversano le tre porte a piedi, in bici e in macchina, ovvero gli ABITANTI delle zone limitrofe e la POPOLAZIONE PENDOLARE che di lì passa per motivi di STUDIO E LAVORO. Si presterà particolare attenzione al coinvolgimento dei punti di vista delle PERSONE CON DISABILITÀ e dei CICLISTI e si avrà cura di includere la PROSPETTIVA DI GENERE. Si prevedono attività di outreach e ingaggio in corrispondenza delle tre porte e

in prossimità dell'Università, raggiungendo in questo modo abitanti, studenti e frequentatori abituali in senso ampio, intercettandoli direttamente IN LOCO, sottoponendo QUESTIONARI utili sia all'ingaggio che alla raccolta preliminare di dati. Il PARTENARIATO con il Comitato Bologna Vivibile, la Consulta della Bicicletta e la Consulta sulla Disabilità, attraverso i loro canali, garantisce il raggiungimento dei corrispondenti TARGET SPECIFICI.

L'INGAGGIO TRASVERSALE E DIFFUSO nei QUARTIERI sarà garantito dalla presenza del partner Fondazione IU Rusconi Ghigi che svolge un lavoro di presidio del territorio attraverso le figure degli Agenti di Prossimità e progettazioni partecipative locali diffuse. I canali di comunicazione della Fondazione (social e mailing list) raggiungono un pubblico interessato ai percorsi partecipativi cittadini e possono contare sul supporto dei Quartieri nella diffusione verso le realtà organizzate del territorio, costituendo un canale comunicativo privilegiato.

La presenza della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Bologna come promotore del progetto favorirà inoltre il raggiungimento di "addetti ai lavori" ovvero PROFESSIONISTI, TECNICI E CITTADINI COMPETENTI SUI TEMI DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLA MOBILITÀ, contribuendo ad arricchire il bacino delle persone intercettate dal percorso.

La COMUNICAZIONE DIGITALE avverrà sulla PIATTAFORMA PARTECIPA e sui CANALI SOCIAL, SITI WEB e MAILING LIST SPECIFICHE di TUTTO IL PARTENARIATO.

La COMUNICAZIONE IN FORMA CARTACEA avverrà in modo PUNTUALE, LOCALIZZATA nelle aree interessate dal progetto e in LUOGHI STRATEGICI della città individuati durante il processo.

L'avvio del percorso sarà comunicato nella cornice della SEM, Settimana Europea della Mobilità, occasione di grande risonanza in città, mentre i risultati del processo saranno condivisi attraverso un INCONTRO PUBBLICO DI RESTITUZIONE COLLETTIVA FINALE del percorso, PREDILIGENDO LINGUAGGI NARRATIVI ARTISTICI, quali per esempio forme performative e teatrali, le cui modalità specifiche emergeranno dal percorso partecipativo.

Per mettere a sistema le diverse modalità di comunicazione, al fine di una campagna comunicativa integrata e puntuale per ciascun appuntamento o fase del percorso, verrà redatto un PIANO EDITORIALE volto a calendarizzare le attività di comunicazione, definendone modalità e tempi.

Al fine di una comunicazione mirata, chiara ed efficace verrà studiata un'IMMAGINE COORDINATA dedicata al percorso, così da rendere riconoscibile il progetto e le comunicazioni ad esso relative.

La scelta di un LESSICO INCLUSIVO fungerà da abilitatore democratico del percorso, assicurando una comunicazione paritaria che azzeri le distanze e riconosce pari dignità a tutte le narrazioni e le sensibilità coinvolte.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione (TdN) svolgerà una funzione di co-regia del processo partecipativo, accompagnandone lo sviluppo nelle diverse fasi e contribuendo alla definizione condivisa delle modalità di lavoro. Sarà costituito durante l'incontro di avvio del processo e rappresenterà lo strumento attraverso cui condividere, discutere e validare l'impostazione del percorso, affinché questa sia costruita insieme ai principali attori coinvolti. Vista la volontà di avviare il processo all'interno della cornice della SEM (Settimana Europea della Mobilità), il Tavolo probabilmente si riunirà prima degli esiti del presente bando, per cominciare a progettare il primo incontro, che potrà tradursi in una singola attività all'interno del programma della SEM o nell'avvio del percorso in base agli esiti del bando.

Il TdN sarà inizialmente composto dai rappresentanti dei soggetti già coinvolti nel progetto: la Consulta sulla Disabilità, la Consulta della Bicicletta, il Comitato Bologna Vivibile e l'Ordine degli Architetti. Le consulte sono organismi costituiti da più associazioni/realità con specifiche competenze tematiche. Il loro coinvolgimento costituisce un elemento di particolare valore, poiché garantisce la presenza di soggetti radicati sul territorio, portatori di una pluralità di voci e di conoscenze, esperienze e bisogni consolidati, capaci di favorire un confronto informato, inclusivo e orientato all'interesse collettivo. Ai suddetti attori si aggiungono i soggetti individuati come componenti del Comitato di Garanzia Locale: una figura di raccordo con l'Amministrazione, incaricata di individuare eventuali limiti tecnici non affrontabili dal percorso e possibili sinergie con altri progetti (tecnico comunale), e un'Agente di prossimità della Fondazione IU che, grazie al proprio ruolo di "antenna" sul territorio, potrà farsi portavoce delle istanze già emerse e suggerire ulteriori soggetti da coinvolgere nel Tavolo. Alcuni di questi, se già segnalati nella fase di progettazione del primo incontro, potranno essere inclusi fin da subito nel TdN.

La composizione del Tavolo sarà resa pubblica attraverso il sito del progetto e seguirà il principio della "porta aperta": il TdN potrà infatti ampliarsi nel corso del percorso, includendo ulteriori portatori di interesse che manifestino la volontà di partecipare o che emergano durante la fase di mappatura avviata con il primo incontro. Tale apertura sarà rivolta principalmente ai corpi intermedi e regolata dagli stessi criteri adottati per la selezione dei partner: interesse pregresso per le aree oggetto del percorso oppure competenza territoriale o tematica.

Il TdN avrà il compito di guidare e accompagnare il processo partecipativo, monitorarne e gestirne gli aspetti metodologici e programmatici, verificarne la coerenza interna e definire, a partire dal progetto presentato, il cronoprogramma di dettaglio. In questa funzione di co-regia, il Tavolo avrà il compito di supportare e supervisionare il percorso affinché includa una pluralità di voci e punti di vista, in termini intersenzionali. Il Tavolo accompagnerà inoltre le diverse fasi decisionali del percorso, sostenendo la costruzione di convergenze tra punti di vista differenti e garantendo la coerenza delle proposte con gli obiettivi generali e con la visione complessiva del progetto. Sarà chiamato a intervenire qualora emergano contrasti, imprevisti o scostamenti rispetto al percorso originariamente definito.

Durante il processo quindi il TdN si riunirà sia per monitorare l'avanzamento e la coerenza del percorso, sia in presenza di esigenze straordinarie o criticità. Tutte le convocazioni saranno rese pubbliche sulla pagina del progetto, dove sarà inoltre disponibile il calendario aggiornato degli incontri e il report degli stessi. Nella fase conclusiva contribuirà alla redazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP), che discuterà, approverà e sottoscriverà nell'ultima seduta, condividendo anche le linee guida per la prosecuzione e il monitoraggio delle attività da parte del Comitato di Garanzia Locale.

Gli incontri del Tavolo si svolgeranno online e saranno condotti da facilitatrici, utilizzando strumenti di democrazia partecipativa e a partire da un ordine del giorno condiviso.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo ☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo ☒ Monitoraggio degli esiti del processo
Se sì, indicare la composizione	Il Comitato di Garanzia verrà COSTITUITO ALL'INIZIO DEL PROCESSO, in occasione del primo incontro del Tavolo di Negoziazione. In relazione agli obiettivi del progetto, il CdG sarà inizialmente COMPOSTO DALLE SEGUENTI FIGURE: una figura della Fondazione IU Rusconi Ghigi che, grazie alle proprie competenze sui processi partecipativi, potrà supervisionare la qualità del percorso e che i suoi esiti non vadano in contrasto con altri bisogni già emersi dal territorio. Per il ruolo di raccordo che svolge tra Amministrazione e cittadinanza, si tratta di una figura importante per il monitoraggio degli esiti del processo; una figura di raccordo con l'Amministrazione, incaricata di individuare eventuali limiti tecnici non affrontabili dal percorso e possibili sinergie con altri progetti (tecnico comunale), facilitando il follow-up del percorso e la sua concreta attuazione; una persona rappresentante della Fondazione Architetti Bologna, soggetto proponente del percorso, direttamente interessata al monitoraggio degli esiti e alla verifica della coerenza tra gli obiettivi progettuali e gli sviluppi del processo partecipativo. Su indicazione del Tavolo di Negoziazione il CdG potrà essere ampliato nel corso del percorso, ad esempio per dare maggiore rappresentanza, soprattutto in termini di monitoraggio, alle realtà territoriali coinvolte. Il CdG opererà in piena autonomia, sarà invitato ad assistere alle attività del processo al fine di monitorarne il corretto svolgimento. In termini di monitoraggio, il CdG valuterà se integrare la Campagna Regionale con ulteriori raccolte dati specifiche e, in raccordo con il TdN, contribuirà alla verifica della coerenza delle proposte emerse e alla definizione del piano di monitoraggio finale.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Si prevede di attivare alcune MODALITÀ LEGGERE E CONTINUE DI MONITORAGGIO del processo partecipativo, utili a raccogliere percezioni, livelli di coinvolgimento e qualità dell'esperienza partecipativa. Durante gli incontri e i laboratori saranno utilizzati strumenti semplici e immediati come SISTEMI VISUALI DI FEEDBACK rapido al termine degli incontri attraverso board da compilare con parole, sticker o simboli grafici, per raccogliere in modo intuitivo impressioni sul clima dell'incontro, sul livello di ascolto percepito e sull'utilità delle attività svolte. Le attività di monitoraggio accompagneranno l'intero percorso e consentiranno di verificare in itinere l'efficacia delle modalità di coinvolgimento e di facilitazione del percorso adottate, ORIENTANDO EVENTUALI ADATTAMENTI DELLE ATTIVITÀ SUCCESSIVE. Inoltre VERRÀ VALUTATO E DEFINITO CON IL CDG se, ai fini del monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di progetto, sarà necessario integrare la Campagna di Monitoraggio della Regione Emilia-Romagna con ULTERIORI RACCOLTE DATI SPECIFICHE.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

Si

*

Accordo preliminare



accordo formale (lettere partner).pdf (1306 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Consulta comunale sulla disabilità
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Consulta Comunale
Comune sede *	Bologna

2

Partner di progetto

Nome *	Consulta comunale della Bicicletta
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Consulta Comunale
Comune sede *	Bologna

3

Partner di progetto

Nome *	Comitato Bologna Vivibile
Tipologia *	Comitato
Comune sede *	Bologna

4

Partner di progetto

Nome *	Ordine degli Architetti PPC di Bologna
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bologna

5

Partner di progetto

Nome *	Quartiere Santo Stefano
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bologna

6

Partner di progetto

Nome *	Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi per l'Innovazione Urbana
Tipologia *	Altro

Specificare altro	Fondazione
Comune sede *	Bologna

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	utenze, spese di gestione dello spazio

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	nessuna

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	700
Dettaglio attività di spesa *	stampe, materiali di cartoleria, materiali a supporto delle attività artistiche

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	6800
Dettaglio attività di spesa *	- incarico a professioniste esperte in progettazione e gestione di processi partecipativi - gestione piattaforme digitali a supporto dello svolgimento del processo partecipativo - spese per eventuali servizi ulteriori quali catering, app / servizi informatici, realizzazione attività con linguaggio artistico

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	nessuna

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	nessuna

Spese per la comunicazione

Importo *	6000
Dettaglio attività di spesa *	- piano editoriale, produzione contenuti comunicazione ed immagine coordinata; attività di promozione del processo; riprese fotografiche e video dell'intero processo - coordinamento comunicazione e supporto all'ingaggio (in modalità fisica, su canali digitali e piattaforma "Partecipa")
Cronoprogramma Attività costi *	 E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A.xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	1.500,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	700,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	6.800,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	6.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	10,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☒ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei

termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”. |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”. |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”; |

Altri obblighi*

- | | |
|------------------------|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna |
| II/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |